

## **Avviso ai lettori**

**La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.**

**Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.**

3985

1707.

NAZIONALE  
 RACC. DRAMM.  
 CORNIANI  
 ALGAROTTI  
 2371  
 MILANO

BIBLIOTECA  
 BRAIDENSE

# MELISSA

## INTERMEZZI

*Comici Musicali,*

Da rappresentarsi nel Teatro  
 Tron di S. Cassano,

L' Anno MDCCVII.

*Edizione Seconda.*



### IN VENEZIA,

Per Marino Rossetti in Merceria,  
 all'Insegna della Pace.

*Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.*

*J. Marco Corniani*

# INTERMEZZO<sup>3</sup>

## PRIMO.

*Serpillo soldato, e Melissa Vecchia.*

*Ser.* **T**E l'ho detto. Io son soldato,  
Di Bellona innamorato,  
E non voglio cicisbei.  
Tenerenze, sospiretti,  
Languidezze, bei concetti  
Fan vergogna a' pari miei.

*Mel.* Un'uom sì bello ha un cor così spietato?

*Se.* Vuoi ch'io tel torni a dir? Va. Son soldato.

*Mel.* Pian: non partir senza ascoltare almeno  
Una bella che muor di te invaghita.

*Ser.* (Oh, che scaltra mezzana!) E chi è costei?

*Mel.* Non la vedi? *Ser.* Dov'è?

*Mel.* Guarda. *Ser.* D'intorno

Guardo, ed altri che te qui non vegg'io.

*Mel.* E quella... *Se.* Parla, su *Mel.* Quella son io.

*Ser.* Tu quella sei? Fu sei la bella? Addio.

*M.* Ferma (S'ei parte, io crepo) Eh lascia omai

Il mestiero de l'armi, e prova un poco,

Qual sia il piacer di far la guerra a i cori.

*Ser.* No no: Cerco battaglie, e non amori.

*Mel.* Ha le sue zuffe anche Cupido. Anch'esso

Fagli assedi, gli assalti, e le conquiste;

Nè gran tempo resiste

Al suo poter d'una beltà la piazza.

Bel Serpillo io lo so. *Ser.* (Melissa è pazza.)

*Mel.* Io lo so. Sì ben. Per te

Qui nel sen ho un non so che

Che ad ogn'or mi fa... mi fa...

A Non

Non ti posso dir di più.  
Ti confidero; e mi par  
Che se avessi da impiegar  
In amar la mia beltà,  
Il mio amor faresti tu.

Io lo so &c.

*Ser.* ( Vo finger con costei. ) Parla più chiaro.

*Mel.* ( Farò così perch'ei m'intenda. ) Ascolta.

A quelle occhiate amorosette, e care:

A quelle parolette e dolci, e ladre,

Che son d'amor le squadre,

Faccio di questa borsa un donativo.

*S.* O questo è un parlar chiaro. Ora ti arrivo.

*Mel.* E poi questa catena

A te presento in dono.

*Ser.* Se amor paga sì bene, amante io sono. )

Or dì: che vuoi? *Mel.* Quattro parole dolci.

*Ser.* E quattro, e sei.

*Mel.* E tutto mio ti bramo.

*Ser.* Perchè non dirlo pria? Su questa spada,

( E su la borsa tua ) giuro che ti amo.

*M.* Chi t'invaghi? *Ser.* Di quelle luci il raggio.

*Mel.* Che gran fortuna mia!

*Ser.* ( Che buon foraggio! )

*Mel.* Io chi sono?

*Ser.* ( Una bestia. ) Il mio bel Nume.

*Mel.* Che ti par del mio volto?

*Serp.* ( Oibò. ) E' gentile.

*Mel.* Il brio?

*Serp.* ( Mi fa arrabbiar. ) Ei m'innamora?

*Mel.* Il passo?

*Ser.* ( O che figura! ) Ei m'incatena.

*Mel.* La man?

*Ser.* ( Nel regalar ) d'avorio è fatta.

*Mel.* O bellezze! o delizie!

*Serp.* ( O Vecchia matta! )

*Mel.*

*Mel.* Di un caro diletto  
Ho l'alma ripiena.

*Ser.* ( Un'altra catena  
Ben presto mi aspetto. )

*Mel.* Che vizzo! *Ser.* Che grazia!

*Mel.* Mi struggo. *Ser.* Languisco.

*Mel.* Mio core. *Ser.* Mio bene

a 2 Mia vita sei tu.

*Mel.* Dì da vero. Son io bella?

*Ser.* Più del sol, più d'una stella.

*Mel.* Ecco dunque la tua Dama.

*Ser.* Vedi qu'il tuo Cavalier.

a 2 Che dolce piacer!

*Ser.* ( S'ella dona )

*Mel.* ( S'egli mi ama )

a 2 Non cercar, cor mio, di più. )

Di un caro &c.

# INTERMEZZO SECONDO.

*Melissa, e poi Serpillo.*

*Mel.* **D**onne belle, udite, udite:  
Quando dite a mezza bocca,  
Che l'amor mai non vi tocca,  
Non vi credo per mia fe.  
Ancor io così dicea,  
E facea la disinvolta;  
Ma pur troppo questa volta  
Provo amore, e fo cos'è.

*Donne belle &c.*

*(Viene Sperillo. Ser. (Ecco la Vecchia affè  
Porta in dito un Diamante. Ei fa per me.)*

*Mel.* Mio Serpillo...

*Ser.* Pian pian con questo mio.

*M.* Così presto infedel? *S.* Convien ch'io parta.

*Mel.* Aimè! Perché? *S.* Lungi da te mi chiama

Con questa carta a me spedita a posta,

Una... basta. *Mel.* Una, chi? mi fai morire.

*S.* Persona... Ma. *M.* Ma chi? *S.* Nol posso dire.

*Mel.* E vuoi partir? *Ser.* Sai legger?

*Mel.* No, Sperillo.

*S.* (Buon per me.) Senti un poco. *Io per te more,*  
*Mio dolcissimo amore.*

*Mel.* A te? *Ser.* Certissimo.

*Nel mio sen vieni tosto, anima mia.*

*Mel.* E chi scrive? *Ser.* Una Donna.

*Mel.* (O gelosia!)

Sarà qualche... mi arrabbia il cor nel petto)

*Ser.* Senti il fin. (Che martello!

*Fin*

*E in dono ti prometto un bell'anello.*

*Mel.* Che farò? *Ser.* Qua il Diamante.)

*Mel.* E te n'andrai?

*Ser.* L'invito è forte affai. (Essa lo guarda.)

*Mel.* Se un'anello ti toglie a questi lumi...

*Ser.* Già se lo cava.)

*Mel.* (Amor mi sforza) Il mio

Qui fermarti potrà. *Ser.* Non lo dis'io?

*Mel.* Partirai? *Ser.* Io partir? Sei troppo bella.

*Mel.* O che amante fedele!

*Ser.* Chi fedel non faria? La carta io straccio.

*Mel.* E per gioja ti abbraccio. Odi, Serpillo.

D'ogni mia facoltà padron tu sei:

E goderne potrai a tuo bell'agio,

Se tua sposa mi vuoi.

*Ser.* Melissa, adagio.

Prender moglie è un grand'imbroglio.

S'ella è brutta, fa spavento;

S'ella è bella, fa paura,

Di quel mal che già si fa.

Troppo goffa, non la voglio:

Troppo scaltra, non mi sento;

Tanto frasca è mal sicura:

Tanto vecchia non mi va.

*Prender &c.*

*Pur:* di la verità.

D'anni come si stà?

*Mel.* Chieder conto degli anni ad una donna,

E' inciviltà scortese. *Ser.* Ha un'Orologio)

Io la lusingherò. ) Scusa, Melissa,

Se de l'età parlai;

Vedo! che giovinetta ancor tu sei.

*Mel.* Io son tra i venticinque, e i ventisei.

*Ser.* Tanti appunto ne mostri, e nulla più.

O che bel fior! *Mel.* E' tuo, se lo vuoi tu.

*Ser.* Bramo così. Quant'ore son mio bene?

A 4

*Mel.*

*Mel.* No, cor mio, non cōvien che tu lo guardi,  
Perchè va troppo presto.

*Ser.* Io vedo che per me va troppo tardi.)

*Mol.* Parla. Sei mio? Vuoi ch'io sia tua?

*Ser.* Si faccia.

*Mel.* Per meglio favellarne

Questa notte ti aspetto alle quattr'ore.

*Ser.* Il colpo è fatto.) Io ci verrò. Sol resta

Ch'io possa ben saper l'ora precisa,

Per non fallir. *Mel.* Prendi. Saprai da questo

Il tempo e l'ora in punto, ò presso a poco.

*Ser.* Poi te lo renderò. *Mel.* Mi maraviglio.

Di tutto ciò ch'è mio, padron tu sei.

*Ser.* Pazza non vidi mai più di costei.)

*Mel.* Quel tuo tratto il cor mi lega.

*Ser.* (Vecchia strega.) Anch'io son preso.

*Mel.* Un tuo guardo il sen m'impiega.

*Ser.* (Brutta maga.) Anch'io mi sfaccio.

*Mel.* Che grazietta! *Ser.* (Che mostaccio!)

*Mel.* Per la gioja.)

*Ser.* Per le rifa.)

a 2. Posso appena star in piè.)

*Mel.* Per caparra del tuo affetto,

Mio diletto, tocca, tocca.

*Ser.* Te la tocco, e tuo mi vedi.

(Se lo credi, sei pur sciocca.)

a 2. Che fortuna! che contento!

*Mel.* Io son nata ) sol per te.

*Ser.* Io son fatto )

Quel tuo &c.

I N-

# INTERMEZZO T E R Z O.

*Serpillo, e poi Melissa.*

(ta  
*S.* **O**R che ho fatto il bottin, fo la marchia  
Che bel veder la vecchia a disperarsi  
Fra l'interesse e fra l'amore! Andiamo.

*Mel.* Galant'uom? *S.* Mi arrivò, nè più si stacca.  
Mi ha sentito a l'odor la cagna bracca.

*Mel.* Dove, dove si va? Così con me?

*Ser.* Son rapprefaglia affè.) Vo un poco a spasso.

*Mel.* A spasso, eh? Con questi arnesi indossò?

Tu fuggi, traditor. *Ser.* Da quel bel volto

Fuggir potrei? (S'ella mi crede, è fatta.)

*Mel.* Son ben dolce di cor, ma non son matta.

Sì sì, tu scappi.

*Ser.* Io giuro... *Mel.* Ingrato, taci.

Non bestemmiar. Aimè!

Dal duolo e dal sospetto il cor mi manca.

*Ser.* Crepa.) *Mel.* Ove vai?

*Ser.* Vado a passar la banca.

*M.* Anch'io verrò. *S.* Guarda. Nel cāpo, o bella,

Tanta beltà correr potria gran rischio.

*Mel.* Anche in mezzo a un'armata

So viver onorata. *Ser.* (Io te lo credo.)

*M.* Andia. Che guardi? a che star tãto in forse?

*Ser.* Più catene non ha, non ha più borse.)

*M.* Presto. *S.* Cōviene uscir da quest'imbroglio.

*Mel.* Son con te. *Ser.* Tu con me?

*Mel.* Sì. *Ser.* Non ti voglio.

*Mel.* A la sposa così? *Ser.* Sposa? Eh, mi burla.

*Mel.* Come? Rispondi, ingrato.

A S

*Ser.*

*Ser.* Io son già mari...

*Mel.* Tato? O affanni! o doglie.

Tornalo a dir più schietto.

*Ser.* Ho un'altra moglie.

*Mel.* Bella cosa assassinar

Una semplice Donzella.

E tu ridi? Traditor.

Vo cavarti l'empio cor,

Vo impiccarmi disperata.

Tu mi vedi lagrimar.

Guarda pure, io son ben quella.

Prova prova il mio furor....

Ah! non posso, perche ancor

Io son troppo innamorata.

Bella cosa &c.

Dimmi da vero. Hai altra sposa? *S.* Il giuro.

*Mel.* E figlj? *Ser.* Ventisette.

Ed è gravida ancor. *Mel.* Felice lei!

*Ser.* Io pur fuggir vorrei.)

*Mel.* Ferma, crudele.

Perchè mi promettesti

Di marito la fe? Parla, forsante.

*Ser.* Si può prometter tutto ad un Diamante.

*Mel.* Presto. Qui a me lo rendi.

La borsa, l'orologio, e la catena.

*S.* Non l'ho più. *Mel.* Dove andò la roba mia?

*Ser.* Gran parte al gioco.

*Mel.* E'l resto? *Ser.* A l'Osteria.

*Mel.* Ladro, assassino.

*Ser.* Io non te l'ho rubata.

*Mel.* Te la donai; ma pollastrella incauta,

Che al foco del tuo amore era già cotta.

*Ser.* E per questo al pensar, che tu dovevi

Cucinarti sì bene, io t'ho pelata.

*Mel.* E te ne vanti ancor? Soccorso, ajuto.

*S.* Qui mi giovì il cervello) Or chiama chiama

Ed

Ed io dirò... *Mel.* Che dir potrai?

*Ser.* Che ardità,

Mi ricerchi d'amor; che spiritata

Tentando vai gli altrui mariti. *Mel.* Taci.

*S.* Ch'io taccia? (essa ha paura) (E che mi siegui.

*M.* Taci. *Ser.* (Adesso va bene) e che immodesta.

Mi prieghi. *Mel.* Taci omai. (Perdo l'onore,

Se alcun l'ode.) *Ser.* E dirò che tu vorresti...

Genti, udite. *Mel.* Va va. Tutto ti dono.

*Ser.* (Il bottino è in sicuro, e lieto io sono.)

*Mel.* Ladro infame, me l'hai fatta:

Oltre i danni de la roba,

Tu mi offendi ne l'onor.

*Ser.* Brutta vecchia, vecchia matta,

Hai cent'anni su la gobba,

E pretendi far l'amor.

*Ser.* Anticaglia. *Mel.* Traditor.

Io piangendo qui rimango.

*Ser.* Io ridendo me ne vado.

*Mel.* Uh, uh, uh, son pur rabbiosa!

*Ser.* Ah, ah, ah, che bella sposa!

*Mol.* Ridi, ridi. *Ser.* Piangi, piangi.

*Mel.* De le incaute Giovinette

Assassino ingannator.

*Ser.* Con le vecchie maledette

Così tratta questo cor.

Ladro infame eg.

II L F I N E.

# MELISSA

VENDETTA

*Azione Seconda.*



# INTERMEZZO PRIMO.

*Grilletta, e Serpillo.*

*Gr.* **T**U mi burli. Un'uom tu sei,  
E farei la bella matta,  
S'io credessi che tu avessi,  
Un tantin d'amor per me.  
Mi conosco tutta tutta  
Sono brutta, son malfatta:  
Senza grazia, e senza brio:  
Non son'io degna di te.

Tu mi &c.

Così lo coglierò.) *Ser.* Sì: un'uom son'io;  
Ma onorato e dabben. *Gr.* Lo sa la vecchia  
Ch'egli inganò) Ma quale è'l tuo mestier?  
*Ser.* Mestier? *Gr.* Sì. *Ser.* Taci. *Gr.* Pur? . . . .  
*Ser.* Vivo d'entrata.  
*Ser.* Ella perdoni. (O che forfante!) Il nome?  
*Ser.* A dir ch'io sia Serpillo, io mi vergogno.)  
*Gr.* Mi favorisca. *Ser.* Il Capitan Bisogno.  
*Gr.* Serva. (Se la vendetta  
Di Melissa non fo, non son Grilletta.)  
*Ser.* Par che resti sospesa. *Gr.* Io mi confondo  
De la bontà ch'ell'ha per me. *Ser.* Lasciamo  
Le cerimonie, e a tu per tu parliamo.  
*Gr.* Ubbidirò. *Ser.* Ya ben. Per quegli occhietti  
Ladroncelli e furbetti ardo e languisco.  
*Gr.* Quella collana è di Melissa.) *Ser.* E tu  
Che dici, anima mia? *Gr.* Non ti capisco.  
*Ser.* Più chiaro parlerò. Questa catena . . .  
*Gr.* Così l'intenderò.) *Ser.* Somiglia a quelle:  
Che

**4**  
Che mi legano il cor. *Gr.* (Non si risolve.)  
*Ser.* E sol da te qualche soccorso attendo.  
*Gr.* Se meglio non ti spieghi, io non t'intendo.  
*Ser.* E quell'occhio fra gli occhi una stella;  
Fra le bocche la bocca è una rosa;  
Ma fra i nasi quel naso è da re.  
Può ben darsi pupilla sì bella,  
E una bocca che sia sì vezzosa,  
Ma del naso il compagno non c'è.  
E quell' &c.

M'intēdi? *Gr.* Nō ancor. *S.* Ma che ci vuole?  
*Gr.* Fra noi s'usan più fatti, e men parole.  
*S.* Come? *Gr.* Sei un Signor... *S.* Taci, Grilletta  
Che incognito qui sono. *Gr.* E porti in vista  
Quella catena d'or? *Ser.* Ti piacerebbe?  
*Gr.* Eh non parlo per questo... E' però vero....  
*Ser.* Va male! *Gr.* E però ver che s'io l'avessi,  
A l'or farei tua serva, anzi tua schiava.  
*S.* Che si può far? *Pazienza.* *Gr.* Ei se la cava.)  
*Ser.* Prendi. *Gr.* No. *Ser.* Eh, sì.  
*Gr.* Troppo incivil farei.

Grazie. *Ser.* Tanto civil non la vorrei.)  
L'ho colto affè!) *S.* Credi ch'io t'ami adesso?  
*Gr.* Comincio a persuadermi. *S.* E farai mia?  
*Gr.* Per te moro d'amor Ma che? Un'impresa  
Di qualche tua diletta? Ah! son tradita.  
*Ser.* Non darti gelosia. *Gr.* Vediamo. *Ser.* Vedi.  
*Gr.* E cos'è? *Ser.* Un orologio.  
*Gr.* Che a Melissa ei rapì. ) Che bella cosa!  
*Ser.* Aimè!) Non è però de' più galanti.  
*Gr.* Che lavoro gentil! *Ser.* Mi va tentando. )  
*Gr.* Bello affè. (Ne mai dice al suo comando.)  
*Ser.* Lo vedo, e non lo vedo) *G.* Usiam l'inganno.  
Confervalo in memoria di colei  
Che te ne fece il dono. Ingrato, Addio  
*Ser.* Ferma. *Gr.* Non vo soffrir che d'altra donna

Un

Un regalo tu stimi. *Ser.* Io l'ho comprato.  
*Gr.* Giura. *Ser.* (Giurar non posso.)  
*Gr.* Or vedi, vedi,  
E favore amoroso, ed io non voglio  
Servir di passatempo a un' infedele.  
*Serp.* Perché gelosa sei? *Gr.* Perché ti adoro.  
*Ser.* Che farò? *Gr.* Già l'aspetto.)  
*Serp.* A te lo dono.  
Avrai più gelosia? *Gr.* Contenta io sono.  
*Ser.* Or sei mia?  
*Gr.* (Va in mal'ora) or tua son io.  
*Serp.* Tu sei il mio piacer. *Gr.* Tu l'amor mio.  
*Ser.* Mia gioja. *Gr.* Mio bene.  
*a 2.* Mia vita, mio cor.  
*Serp.* Che bella ragazza!  
*Gr.* Che putto ben fatto!  
*Serp.* Languisco. *Gr.* Sospiro.  
*a 2.* Mi struggo per te.  
*Serp.* (Un viso sì bello  
Amore non ha.)  
*Gr.* (Laborfa e l'anello  
Ben tosto verrà.)  
*Serp.* Delizia... *Gr.* Speranza....  
*a 2.* Hai detto a bastanza.  
Son fuori di me.  
Mia &c.

I N.

# INTERMEZZO

## SECONDO.

*Serpillo, e poi Grilletta.*

*Serp.* **O** Che buona fortuna l'amo Grilletta:  
Ed essa è innamorata:

Più che non fu Melissa. Ognor ch'io penso

A quella spiritata, io me ne rido.

Altro boccone è questo. E' ver, mi costa

Orologio e catena. Eh! vada il resto.

La dote sua mi pagherà ben presto.

Ella viene. E pur bella! E pur galante!

*Gr.* (Melissa, or or ti porto il tuo diamante.)

*Ser.* Grilletta... *Gr.* Adagio.

*Ser.* Buon! Fai la ritrosa?

*G.* Ah! S. Sospiri mio ben? *G.* Lontano un passo.

*Ser.* O questa è bella! Esser tu dei mia sposa.

*G.* Così vorrei, ma... *S.* Che? *G.* Povere donne,

Fidatevi in costoro. *S.* Avanti. *G.* Vanne.

Lasciami in pace. *S.* Ferma: io mi di spero.

Guardami, parla. *G.* Eh, tu non sei sincero.

*Ser.* Non pianger, Grillettina.

*Gr.* Povero matto. Il grandolor mi accora.

*S.* Dinne la causa. *G.* E mela chiedi ancora?

Mi dice ogn'un che tu mi burli. *Ser.* Taci.

*G.* Che tu moglie non vuoi. *S.* Son male lingue.

*G.* Ma sol per passatempo... Oh son pur cotta.

M'hai per certo incatata. *S.* Meschinella!

Ascolta. *Gr.* O Dei!

*Ser.* (Ella è ben tocca al vivo.)

Vedi, se ho buon pensier. Questo è l'anello

Matrimonial, che poco fa comprai.

*Gr.*

*Gr.* Per me? *Ser.* Per te,

*Gr.* (Tutto va ben, ) *Ser.* Che dici?

*Gr.* Senza saper del dito la misura?

*Ser.* Proviamlo. Ti va bene! *Gr.* Una pitturz.

(Più non esce di qui.) Bello

*Ser.* E' un Diamante.

*G.* Diamante? O bella pietra! *S.* O belle mani?

*Gr.* E quanto peserà? *Ser.* Tre mila grani.

*Gr.* Or te lo rendo. Aimè. Si gonfia il dito.

E più non puote uscir.

*Ser.* Vediam. *Gr.* Fa piano.

*Ser.* Anello, addio. ) *Gr.* Come farem!

*Ser.* Tel lascio.

*Gr.* E fatta. ) Alla sua vista

Si rallegra il mio core. *S.* E' l' mio s'attrista. )

*Gr.* Che chiarezza!

Il mio volto in lui si specchia.

*Ser.* Andò. Che si può far? ) Paga la vecchia.

*Gr.* Credi a me, m'ha innamorata

Quella taglia delicata,

Quella gamba ben disposta...

Bravo, bravo: fatto a posta

Tu mi sembri per ballar.

Veggio in te quel brio che piace,

Snello il piè, l'occhio vivace,

E quel volto bianco e rosso...

Ferma, ferma: ch'io non posso

Per amor più respirar.

Credi a me &c.

*Ser.* Lodato il Ciel son'un bell'uomo. E vero?

*Gr.* Ed un bel pazzo ancor. ) Sei bello e caro;

Ma basta. *Ser.* Dì: dì su.

*Gr.* (Resta la borsa.)

*Ser.* E che vuol dir quel ma?

*Gr.* Solo un viziutto

Hai ch'è tuo pregiudizio, e mio timore.

*Serp.*

*Serp.* Io? *Gril.* Sì. *Serp.* Che vizio mai?

*Gril.* Sei giocatore.

*Serp.* Guarda.

*Gril.* Che sì, che sì, che in questo punto  
Hai le carte in sacoccia? *S.* Io mi cōtento,  
Se questo è ver che più non mi ami.

*Gril.* Accetto

La proposta. Or vediam.

*Serp.* Guarda tu stessa.

*Gril.* E ben! *Serp.* Quella è una borsa.

*Gril.* E che vi è dentro?

*Serp.* Danaro. *Gril.* Nol dis'io? Teco lo porti  
Sol per poter giocar. Non vo un marito  
Che pria giochi la dote, e poi la moglie.

*Serp.* Non paventar. *Gril.* No no: così si toglie  
La forza al vizio. Io serberò la borsa.

*Serp.* Item la borsa. ) *G.* Ora m'avrai tua sposa.  
Ringrazia intanto il Cielo

Che così del tuo male io fui prefaga.

*Serp.* Non si può replicar ( la Vecchia paga.

*Serp.* Tu di me fei la Padrona.

*Gr.* E tu fei Padron di me.

*Serp.* Sei quel foco, che mi scotta.

*Gril.* Sei quel laccio, che mi lega.

*Serp.* Io son tocco.

*Gril.* Io son cotta.

a 2. E per te nel seno ogn'or  
Il mio cor tic toc mi fa.

*Serp.* Ho, ben mio, l'alma legata.

*Gril.* Son' anch'io già incatenata.

*Serp.* Cara sposa

*Gril.* Bel marito.

*Serp.* Come sta mia vita il dito?

*Gril.* (Col diamante) ben mi sta.

Tu di me &c.

IN.

# INTERMEZZO TERZO.

*Grilletta, e poi Serpillo.*

*Gr.* SE non siete tante zucche,  
Imparate, o donne care,  
Prender sempre e mai donare,  
Sinchè avete  
E bellezza, e gioventù.  
Sol le brutte e vecchie cucche  
Possion' esser liberali,  
E comprar con li regali,  
Chi lor faccia servitù.

Se non &c.

Per me nol farò mai. Troppo insolenti

Sonogli amanti regalati. Io intanto

Con ingannar Serpillo

Ho fatto di Melissa la vendetta.

Egli viene.

*Serp.* Grilletta, e ben? *Gr.* Che c'è?

*Serp.* Quando facciam le nozze?

*Gr.* Adagio un poco.

*Serp.* Non posso più aspettar.

*Gr.* Oh! tanta fretta?

*Serp.* Mi bolle il sangue. Presto.

*Gr.* Dirò... Meglio pensando a' casi miei...

*Serp.* Spedisciti.

*Gr.* Da saggia ho risoluto...

*S.* Tu confonder mi vuoi cō quest'imbroglio.

*Gr.* Che...

*Serp.* Parla. *Gr.* Che...

*Serp.* Su ben. *Gr.* Più non ti voglio.

*Serp.*

*Serp.* Come? *Gr.* Tant'è.  
*Ser.* Così m'inganni? E posso  
 Viver senza di te? ( Vo spaventarla... )  
 Ora vedrai crudele... [ E non si muove? ]  
*Gr.* ( Eh, nol farà. )  
*Ser.* Mira, spietata. *Gr.* Io vedo.  
*Ser.* Mi uccido. *Gr.* Non ti credo.  
*Ser.* Già la passo qui dentro.  
*Gr.* Il petto è tuo: la spada è tua: Non c'entro.  
*Ser.* Ingratissima, ha gusto  
 Di vedermi morir? Prendi, e mi uccidi.  
*Gr.* Volontieri.  
*Ser.* Che fai? Non far la matta.  
*Gr.* ( Or ch'egli è disarmato,  
 Più ardita parlerò. )  
*Ser.* Non più crucciarmi.  
 Dammi la man.  
*Gr.* Va. Sei un furbo. *Ser.* A me?  
*Gr.* Sì. Un impostore. *Ser.* A me?  
*Gr.* Sì: Un truffatore,  
 Un vigliacco, un guidone, un barro, un ladro.  
*Ser.* A tuo marito? *Gr.* Indietro.  
*Ser.* ( E una gran bestia. )  
 Ma di: chi mi toglie?  
*Gr.* Tu non puoi esser mio.  
*Ser.* Perché? *Gr.* Tu hai moglie.  
*Ser.* E' falso.  
*Gr.* Taci. E ventisette figlj.  
*Ser.* Io moglie, e figlj?  
*Gr.* Sì. Non ti sovviene?  
*Ser.* Questa è una gran bugia.  
*Gr.* Pensaci bene.  
*Ser.* Ah! sospiro, e tu sei perfida.  
 Eh! ti priego, e tu vai in colera.  
 Oh! mi lagno, e sei un Aspide.  
 Uh! m'arrabbio, e tu vuoi ridere,  
 La

La mia roba? *Gr.* Già sparl.  
*Ser.* La mia sposa? *Gr.* E andata in fumo.  
*Ser.* Io di stizza mi consumo.  
 Son distrutto. *Gr.* Sei pur brutto.  
*Ser.* Se tu vuoi, mi puoi uccidere.  
 Ah! sospiro &c.  
*Gr.* Ed appunto così ridea Serpillo.  
*Ser.* ( Aimè! ) *Gr.* Quello tu sei,  
 Quando piangea Melissa.  
*Ser.* E chi è costei.  
*Gr.* Non la conosci? *Ser.* No.  
*Gr.* Una Vecchia brutta....  
 E matta... Che cent'anni ha su la gobba...  
*Ser.* ( Son scoperto. )  
*Gr.* Una Vecchia maledetta...  
*Ser.* ( Son fritto. ) *Gr.* Un'anticaglia....  
*Ser.* Ah! Sì sì. Quella strega...  
*Gr.* Infame, taci.  
*Ser.* Che importa a te tal donna?  
*Gr.* Che m'importa di lei? Quella è mia Nonna.  
*Ser.* Ov'è la roba mia?  
*Gr.* La tua? Birba che sei. Già tien Melissa  
 Borsa, anello, catena, ed orologio.  
*Ser.* Oh! direi di tua Nonna...  
*Gr.* E che puoi dire?  
*Ser.* Pian pian. Dammi la spada.  
*Gr.* Se ti accosti.  
*Ser.* Che me la vuoi rapir?  
*Gr.* Tu il ladro sei.  
*Ser.* Menti. Nulla rubai. Tutto fu dono  
 Di quella vecchia indemoniata e pazza  
*Gr.* Se son pazze le vecchie innamorate,  
 Or saprai che per far le lor vendette  
 Han cervello in amor le Giovanette.  
*Ser.* Frasconcella, m'hai tradito.  
*Gr.* Ladronaccio, t'ho chiarito.  
 Ser.

- Ser.** La catena...  
**Gr.** In galera l'averai...  
**Ser.** L'orologio...  
**Gr.** Eh, lo tengo per favor...  
**Ser.** Sfacciataccia...  
**Gr.** Truffator...  
**Ser.** La mia borsa, il mio diamante...  
**Gr.** Via guidone, via birbante...  
**Ser.** Dammi almeno la mia spada...  
**Gr.** Eh, Grilletta non ti bada...  
**Ser.** Mel'hai fatta...  
**Gr.** Schiatta, schiatta...  
**Ser.** Maledetta...  
**Gr.** La Nipote con la Nonna...  
**Ser.** Bel soldato...  
**Gr.** Difarmato da una Donna...  
**Ser.** O che rabbia!  
**Gr.** O che forsante!  
 Frasconcella &c.

**I L F I N E.**